



UNA INTOSSICAZIONE DIGITALICA PIUTTOSTO INSOLITA

Maria Ghinatti, Bruno Chiarbonello, Vera Sicbaldi, Alessandro Riccardi, Roberto Lerza
S.C. Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza-OBI, Ospedale San Paolo, Savona

Nel febbraio 2016 due coniugi (uomo di 75 e donna di 78 anni) si sono presentati al Pronto Soccorso del San Paolo di Savona lamentando da tre giorni inappetenza, nausea e vomito che attribuivano a sintomatologia influenzale pur in assenza di quadro febbrile e altri disturbi gastrointestinali. Il marito, iperteso e cardiopatico, assumeva terapia con asa, statine, tiazidici, sartanici, betabloccanti e ranolazina. La moglie assumeva statine per dislipidemia e cicli di rifacol per malattia diverticolare. L'obiettività di entrambi all'ingresso era negativa con sostanziale normalità dei parametri vitali e nessun reperto patologico addominale. Unico elemento insolito l'aspetto del tracciato elettrocardiografico del marito (ECG n.1) che dimostrava un tratto ST suggestivo per effetto digitalico. Il tracciato della moglie (ECG n.2) non aveva invece la stessa tipicità pur presentando alterazioni della ripolarizzazione. Entrambi i coniugi negavano l'assunzione di terapia digitalica. Ciò nonostante i medici del PS ritenevano di eseguire un controllo della digossinemia e con una certa sorpresa entrambi i coniugi presentavano una digossinemia rilevabile con livelli di 0,5 ng/ml e 0,8 ng/ml. Dopo approfondimento anamnestico ed una indagine bibliografica informatica, si apprendeva che entrambi, 4 giorni prima dell'accesso al PS, avevano consumato per due giorni consecutivi delle frittatine cucinate con erbe raccolte nel loro terreno, convinti trattarsi di borragine (fig.1). Per quanto non numerosi in letteratura e sul web, esistono casi di intossicazione digitalica dovuti ad una certa somiglianza tra la pianta di borragine (*Borago officinalis*) e quella della digitale (*digitalis purpurea*- *digitalis lanata*) (fig.2) che può essere confusa con la borragine. La stagione invernale è più rischiosa in quanto le piante non sono fiorite ed è più facile confonderle.

Evidentemente i due coniugi avevano preparato le frittate con foglie di digitale e questo ha provocato una intossicazione con i caratteristici sintomi gastroenterici. Al momento della osservazione in PS l'assunzione del cibo incriminato era già cessata da due giorni e quindi la fase tossica era già in regressione, persistendo però ancora qualche segno elettrocardiografico che ha consentito di giungere alla diagnosi. Prudenzialmente i pazienti sono stati sottoposti a breve idratazione, e decontaminazione con carbone attivato e solfato di magnesio. I livelli di digossinemia, praticamente in un range già subterapeutico, hanno consentito una rapida dimissione.